



**COMITATO NAZIONALE
UTENZA E VALORIZZAZIONE
DEMANIO MILITARE DI ABITAZIONE**
00153 Roma – Via Garibaldi, 3
Tel. – 065883981
www.casadiritto.it

AL MINISTRO DELLA DIFESA

Senatrice Roberta PINOTTI

Palazzo Baracchini, Via XX Settembre n.8, 00187 ROMA

FAX 06 486721

e, p.c

AL CAPO UFFICIO LEGISLATIVO MINISTERO DELLA DIFESA

Gen. CC Paolo ROMANO

Palazzo Baracchini, Via XX Settembre n.8 00187 ROMA

email uflegislativo.ca@difesa.it

OGGETTO: Parere favorevole con Osservazioni, atto di Governo n.32 del 20 dicembre 2013 – allegato 7.
Emanazione norme alloggi e loro applicazione.

Gentile senatrice Ministro della Difesa,

Innanzitutto felicitazioni vivissime per la sua importante carica a lei conferita, da parte mia e da tutte le famiglie che anche con la nostra Associazione CASADIRITTO conducono una battaglia per l'affermazione di sacrosanti diritti nel campo degli alloggi della Difesa.

Abbiamo seguito con comprensibile interesse quanto approvato, dal Parlamento, con accoglimento da parte del Governo, nella seduta della Commissione Difesa Camera dei Deputati, seduta del 20 dicembre 2013. In tale Sede è stato approvato l'Atto di Governo n.32 (DL recante disposizioni in materia di revisione dell'assetto strutturale e organizzativo delle Forze Armate) ed in particolare quanto riportato nelle osservazioni, con Parere favorevole, nell'allegato 7. All'interno di tale osservazioni, sono state inserite nuove norme che riguardano la complessa tematica degli alloggi della Difesa, sia per quanto riguarda le tutele di nuove fasce protette, dei nuovi limiti di reddito, e di nuove norme riguardanti le vendite, anche alla luce, crediamo, dei disastrosi effetti delle norme in parte corrette.

L'argomento degli alloggi della Difesa è particolarmente sensibile nel mondo della Difesa, sia per chi aspira ad un alloggio, sia per chi questo alloggio conduce a vario titolo e situazione. CASADIRITTO è stato sempre del parere che alle aspirazioni degli uni, legata all'oggettiva esigenza dell'Amministrazione a dover disporre

di un congruo numero di alloggi per esigenze tecnico-operative, deve essere contemplata anche una funzione sociale ma allo stesso tempo economicamente produttiva, per chi conduce da molti anni un alloggio, conservandolo e curandolo. In tale ambito si può creare un circolo virtuoso con reciproci interessi di autofinanziamento ed autonomia finanziaria, attraverso una oculata gestione tecnico-amministrativa con canoni applicati sostenibili e un accurato piano di dismissioni.

Anche all'esterno della Difesa, tali alloggi sono stati sempre posti all'attenzione dei mass media attraverso episodi legati all'introduzione di canoni dichiaratamente insostenibili, che hanno oggettivamente provocato negli ultimi anni un progressivo abbandono di alloggi da parte di famiglie impossibilitate al pagamento di canoni oltre che non sostenibili anche al di fuori del mercato strettamente privato. Questo anche in contrasto per lo stato di fatiscenza estrema e di abbandono in cui versano.

Ammontano a migliaia (3.000) gli alloggi vuoti, oltre circa 1.500 anche essi vuoti messi in vendita (all'asta) assieme a 1.500 occupati (il 60% dei quali è destinato anche esso all'asta). Tale accentuazione a lasciare l'alloggio si è particolarmente acuita negli ultimi mesi con l'applicazione definitiva di canoni sballati che specialmente nelle grandi città del centro nord, toccano livelli di 1.000, 1.500, 2.500 anche per famiglie monoreddito, ove il coefficiente correttivo reddituale è reso vano dal reddito virtuale, che si aggiunge al reddito reale che come noto, lievitando così il reddito lordo reale con un marchingegno degno della più avanzata creatività. Tale marchingegno fa parte del Decreto del 16 marzo 2011 sui canoni di mercato e delle norme inserite all'interno del Piano Pluriennale, nella parte riguardante le vendite. A detta di molti osservatori, tali norme con redditi virtuali, incomprensibili sarebbero più che stravaganti, quasi risibili, se non creassero effetti per tante famiglie drammatici. Fatti ormai noti a tutti, che senz'altro, per la sua esperienza nel campo istituzionale nel settore della Difesa, non le rammento.

Avrà certamente avuto modo di verificare ed approfondire nella loro motivazione, i cui prodromi sono stati ampiamente dibattuti, dal 2008 in poi, nelle bozze anche in sede Parlamentare, da schieramenti diversi e assolutamente trasversali ma su questo, concordanti. Ricordiamo inoltre la dura opposizione dell'Organo di Rappresentanza COCER ai Decreti sui canoni e sulle vendite.

L'applicazione pratica dei Decreti ha provocato:

. una caduta verticale del gettito derivante dagli affitti (oltre un danno non quantizzabile del tessuto sociale, dovuto dallo sfaldamento di migliaia interi nuclei familiari);

. un deludente andamento delle vendite, che, stante i prezzi addirittura più alti di quelli di mercato senza sconti, non raggiungono il 40% delle adesioni, pur essendoci, in caso di mancata adesione, il baratro dello sfratto.

Tali riflessioni sono talmente palesi di aver indotto finalmente e saggiamente la Commissione Difesa nella seduta del 20 dicembre nel prenderne atto e seppure parzialmente ha inserito nel Parere approvato ***".....tenuto conto delle condizioni generali del Paese e dei riflessi che le stesse producono nel tessuto sociale nazionale ed in particolare di quello in esame....."***

Pertanto nel testo sono state inserite una serie di norme che CASADIRITTO considera un importante passo in avanti, pur nella conferma dell'antico impianto che noi continuiamo a ritenere ancora modificabile.

A più di due mesi dal 20 dicembre sono state pubblicate sulla G.U. n.34 dell'11 febbraio 2014, solo le norme riguardanti le variazioni sugli sconti e quelle riguardanti le variazioni dell'ISTAT sui canoni. A tale proposito vogliamo ricordarle che tali variazioni sugli sconti saranno ormai solo teoriche in quanto

l'Amministrazione non intende applicarle ne agli atti di vendita già stipulati, ne a quelli ancora da stipulare, se la proposta di vendita risulta inviata, ma ancora da stipulare con il notaio (circa 250). Vogliamo ricordare che le proposte ancora da inviare sono meno di 250 su un totale di 1.500. La variazione è del 3%.

Le norme riguardanti i canoni, le tutele previste, ed i nuovi limiti di reddito ed altre condizioni compreso il Piano annuale, essendo variazioni di norme ordinamentali, dovranno essere inserite all'interno del Decreto Annuale del Ministro della Difesa, che rimane ancora in attesa della stesura e dell'invio alle Commissioni Difesa. Ma ora il problema, è legato alla tempestività dell'emanazione e dalla sua applicazione rapida.

Stante la comprensibile e non più procrastinabile attesa a cui sono sottoposte migliaia di famiglie interessate al provvedimento, vorremmo che lei si facesse partecipe del dramma delle stesse, che sono ormai sull'orlo della disperazione oltreché dell'abbandono dell'alloggio. Ogni mese, un sacrificio sulla pelle della famiglia. Prelievi coatti su stipendi e pensioni lo testimoniano. Addirittura sono stati indicati IBAN della Tesoreria per effettuare versamenti in caso che l'INPS si rifiuti di fare prelievi oltre il quinto. Tutto dipenderà dall'emanazione e dell'applicazione pratica del provvedimento. Non potrebbero sopportare tempi "normali". Dovrà poi essere trovata una via straordinaria che prescindendo dalle normali diramazioni, interpretazioni, spiegazioni, abbagli...etc. etc. Tutto dovrà essere straordinariamente veloce.

Signora Ministro, per anni opportunismi e responsabilità di alcuni, hanno fatto credere che la questione degli alloggi fosse una disputa tra "abusivi" come erano chiamati, contro chi aspirava ad un alloggio, una specie di esproprio coprendo con queste affermazioni, gravi responsabilità. Ora che gli alloggi sono vuoti a migliaia, l'argomento è miseramente caduto. Con chi ancora se la prenderanno?

Dopo le fabbriche vuote, i negozi con serrande abbassate, ora anche le case sempre più, stanno mostrando i segni di incuria e di abbandono, dovute agli effetti di quei canoni. Montagne di Verbali di riconsegna alloggio, giacciono sui tavoli impolverati dei Reparti Infrastrutture, senza che quegli stessi alloggi possano essere assegnati di nuovo. Mancano investimenti per nuove assegnazioni e mancano proprio perché non c'è più quel gettito. Posti di lavoro, piccole imprese, negozi commerciali, ora si aggiungono anche le case militari, sempre più fatiscenti, con canoni sciaguratamente insostenibili sempre più chiuse.

CASADIRITTO e tante famiglie di militari in servizio, in pensione confidano sulla sua conoscenza del problema e sulla sua sensibilità verso i cittadini militari e loro familiari e quanti sono interessati al Decreto Annuale e nella decisiva azione e partecipazione dell'Ufficio Legislativo che legge per conoscenza, che renderanno, anche se parzialmente, sostenibili i canoni, ma che in caso di ulteriori ritardi, la normativa stessa rischierà di essere una ulteriore ma inutile beffa. Rischierebbe di essere inutile in quanto le famiglie non ci sarebbero più, stroncate prima dai canoni di mercato in versione "insostenibile" poi da un altrettanto colpevole "andamento lento".

Ciò non accadrà, ma per verificarsi tale auspicio, se ne deve essere consapevoli.

A nome di tutta l'Associazione CASADIRITTO le rinnovo le felicitazioni per la nomina, auguri di proficuo lavoro nell'esercizio della sua importante carica, e rimango a disposizione per ogni chiarimento e contributo che lei ritenga utile.

Roma 24 febbraio 2014

Cordiali saluti

IL COORDINATORE NAZIONALE CASADIRITTO

Sergio Boncioli